

### **1. Chi può fare un sostegno a distanza?**

Tutti possono sostenere a distanza un bambino: persone singole, famiglie, gruppi di amici, classi di scuola, aziende, enti locali, parrocchie, associazioni, etc. Il sostegno a distanza è un impegno morale a cui chiunque può partecipare. È un gesto di amicizia e di unità tra persone, è un gesto educativo per i propri figli e può essere anche l'occasione di un regalo a persone care in momenti particolari dell'anno o della vita.

### **2. Quanto dura il sostegno a distanza?**

Dipende dal paese, dal progetto e dal tipo di sostegno previsto per il bambino, in genere almeno tre anni o anche più a lungo, a seconda dell'obiettivo che si cerca di raggiungere con lui e con la sua famiglia. Il sostegno non è un sussidio ma un aiuto che ha come scopo lo sviluppo della persona, del bambino, della sua famiglia, della sua comunità, e che quindi ha una durata limitata nel tempo, per superare il momento di difficoltà e aiutare la persona a raggiungere la propria autonomia.

Con il sostegno a distanza si accompagna il bambino in un percorso significativo per la sua vita, si fa un pezzo di strada insieme che lo aiuterà per il suo futuro.

### **3. Chi sono le persone a contatto con i bambini?**

Sono persone italiane o locali, che lavorano per AVSI o per le organizzazioni locali con cui AVSI collabora, vivono a contatto con i bambini e sono ben radicati sul territorio. Individuano i bambini da sostenere, organizzano la gestione dei contributi, lo svolgimento delle attività e la preparazione delle informazioni per i sostenitori. . Niente di quello che AVSI fa nasce a tavolino, ogni bambino ha una sua storia e noi cerchiamo di sostenere il suo percorso nella condizione concreta in cui si trova, in base alle sue necessità e alla possibilità di dare un aiuto reale.

Il metodo di AVSI è un sostegno personalizzato che ha come scopo principale l'educazione, e la presenza di adulti è fondamentale per seguire ed accompagnare il bambino nel suo percorso.

Gli operatori svolgono perciò una costante attività di formazione per potere sempre migliorare la qualità del proprio lavoro educativo con i bambini e con le loro famiglie.

AVSI, in linea con il principio della sussidiarietà, cerca di sostenere lo sviluppo di soggetti e organizzazioni locali per potenziare le loro capacità e il riconoscimento della loro dignità sociale e civile all'interno del paese in cui operano e a livello internazionale.

### **4. Chi riceve il denaro inviato dai sostenitori? Come viene utilizzato?**

Il contributo del sostegno a distanza non è inviato direttamente al bambino o alla sua famiglia, ma serve per realizzare attività a favore del bambino, della sua famiglia e della sua comunità (centro educativo, recupero nutrizionale, sostegno scolastico, attività con le famiglie, formazione degli educatori, etc), e per le attività di coordinamento del progetto. I contributi dei sostenitori vengono raggruppati e inviati ai nostri coordinatori locali, indicativamente con cadenza trimestrale e secondo la programmazione delle attività sul campo, cercando di ridurre al minimo i costi dei trasferimenti bancari. In molti casi il Sostegno a distanza integra altre attività di AVSI sul territorio, cui contribuiscono anche altri finanziatori (Ministero Affari Esteri, Unione Europea, etc.) e perciò, accanto al sostegno personalizzato, il bambino viene a beneficiare di un programma complessivo di sviluppo e il contributo del sostegno a distanza permette di moltiplicare le risorse a favore suo, della sua famiglia e della sua comunità. In questo modo il contributo del sostenitore a distanza viene valorizzato al massimo e permette al bambino di essere aiutato in misura molto maggiore rispetto a quanto si potrebbe fare con la sola quota del sostegno a distanza.

### **5. Quanto della quota che verso viene utilizzata per il bambino?**

AVSI trattiene in Italia per costi di gestione il 10% dell'importo versato dal sostenitore. Ma

cosa si intende per "costi di gestione"? Un ufficio, delle persone che ricevono le adesioni, organizzano l'invio della corrispondenza ai sostenitori e ne registrano i pagamenti, curano e controllano l'invio dei contributi ai coordinatori locali, rispondono alle domande dei sostenitori e danno informazioni, poi ci sono le missioni di verifica, per monitorare sul campo l'andamento dei progetti, le spese telefoniche, bancarie, postali, di stampa. Cerchiamo di mantenere i costi al minimo grazie al lavoro di tanti volontari che ci aiutano nelle traduzioni, nella registrazione dei dati e nell'imbustaggio delle letterine.

#### **6. Il bambino sa che sono io a occuparmi di lui con il sostegno a distanza?**

Generalmente i bambini sono informati di avere un sostenitore individuale, anche se a volte serve un po' di tempo per impararne il nome perché la nostra lingua è completamente diversa dalla loro. In alcuni casi molto particolari, in cui potrebbero verificarsi problemi di invidie e gelosie o di aspettative inadeguate, i bambini sanno di essere aiutati da amici italiani ma non ne conoscono l'identità.

#### **7. Posso andare a trovare il bambino?**

Andare a conoscere il bambino e il progetto all'interno del quale è aiutato è una esperienza bellissima che raccomandiamo. Naturalmente occorre avvisare con anticipo, di almeno un mese, l'ufficio AVSI in Italia per organizzare la visita e farlo nel rispetto della cultura e della situazione locale. I nostri coordinatori sono a disposizione per la visita ai progetti e l'incontro con il bambino, mentre non potranno fornire supporto logistico per alloggio e trasporti.

#### **8. È possibile invitare il bambino in Italia?**

Non è possibile a causa dei problemi dovuti agli alti costi, ai problemi burocratici connessi ai documenti per l'espatrio, alle implicazioni familiari, potrebbe essere traumatico essere immerso per un breve periodo in un mondo troppo diverso dal suo, ma soprattutto perché non è utile nell'interesse del bambino, che è e resta sempre il criterio di giudizio per tutte le decisioni. Perciò è anche sconsigliato scriverlo nelle lettere indirizzate ai bambini, per non creare aspettative che non potranno essere soddisfatte e per non trasmettere ai bambini una immagine utopica dei sostenitori.

#### **9. Che tipo di informazioni riceverò? Con che frequenza?**

Oltre alla scheda iniziale, due volte all'anno, a seconda della situazione e dell'età, riceverà scritti del bambino, oppure disegni, foto, la pagella, o ancora un resoconto individuale da parte dell'educatore che lo segue e aggiornamenti sull'andamento del paese e del progetto. Informazioni e aggiornamenti più frequenti presupporrebbero un impiego di risorse molto elevato (costi di spedizione, impegno degli operatori locali...). In ogni caso, se si verificassero problemi particolari con il bambino, saranno comunicati tempestivamente al sostenitore. Gli scritti dei bambini sono spesso brevi, semplici o ripetitivi: sono bambini che vivono in condizioni difficili, che faticano a frequentare la scuola, vivono in abitazioni senza tavoli e sedie e in paesi senza abitudine alla forma scritta. Inoltre l'età anagrafica non sempre coincide con la classe frequentata, molti bambini non sono in grado di scrivere messaggi lunghi, e a volte vengono aiutati nella scrittura delle lettere.

Ma i nostri coordinatori ci assicurano che per loro è già un grande sforzo – e anche una grande soddisfazione – poter inviare queste comunicazioni.

Bisogna tenere conto però che non è sempre possibile essere puntuali, piccoli ostacoli di ogni tipo possono determinare il ritardo, problemi postali, difficoltà logistiche, e le priorità di lavoro degli operatori locali sono sempre definite dalle necessità dei bambini. Facciamo del nostro meglio e ci appelliamo alla vostra pazienza!

#### **10. È consigliato scrivere al bambino? Cosa è meglio scrivere?**

Generalmente è possibile, consigliamo scritti brevi, semplici, cartoline illustrate e soprattutto la vostra fotografia! I bambini desiderano tantissimo conoscere gli amici che li aiutano da lontano.

Ricevere lettere dai sostenitori incoraggia i bambini e li aiuta a imparare ad esprimersi e a comunicare più facilmente. C'è chi le appende e le mostra perché tutti possano vederle, c'è chi le nasconde gelosamente portandole sempre con sé. Nei modi più diversi, esattamente come sono diversi tutti i bambini tra di loro, è importantissimo per loro sapere che da un'altra parte

del mondo c'è qualcuno che li vuole aiutare e spende del tempo per scrivergli.

Importante: non mettere mai i vostri recapiti all'interno della lettera, potrebbe causare malintesi o richieste inadeguate, che non sarebbero favorevoli allo sviluppo del nostro lavoro, o ancor peggio l'indirizzo potrebbe essere intercettato da estranei che potrebbero creare situazioni spiacevoli.

Le lettere vanno spedite sempre all'indirizzo e seguendo le istruzioni indicate sull'ultima notizia ricevuta, il coordinatore locale e gli educatori consegneranno la posta ai bambini.

### **11. In che lingua devo scrivere? E in che lingua riceverò le informazioni?**

La cosa migliore è utilizzare la lingua più comune nel paese (inglese, francese, spagnolo o portoghese), come indicato nelle nostre lettere.

Siccome in molti paesi i nostri colleghi sono soprattutto locali e non parlano italiano, anche le informazioni semestrali vengono spesso inviate nella lingua del paese. Chiedere a qualche amico o conoscente di aiutarci a capire la lettera può essere anche l'occasione per far conoscere il sostegno a distanza e far arrivare l'aiuto a un nuovo bambino!

È sempre possibile, comunque, richiederci la traduzione che però, essendo effettuata dai nostri volontari, potrà richiedere tempi lunghi.

### **12. Se gli scrivo, il bambino mi risponderà?**

È possibile ma non è automatico i tempi possono essere molto lunghi. I bambini sono sempre contenti di ricevere lettere ma non sempre riescono a comunicare il loro entusiasmo scrivendo e noi pensiamo che non sia giusto forzarli a farlo.

Ma vedere un bambino che riceve una lettera e una fotografia dal suo sostenitore è sempre uno spettacolo! Col passare del tempo, discretamente, quel bambino, col suo volto e il suo nome, con i suoi problemi e i suoi progressi, entrerà nella nostra casa, così come noi siamo entrati nella sua.

### **13. È possibile utilizzare la posta elettronica?**

È meglio di no, in molti paesi ci sono problemi di elettricità, le connessioni sono difficili e costose, lo scambio di email appesantirebbe il lavoro del coordinatore locale impegnando tempo e attenzione da dedicare invece al bambino. Soprattutto per un bambino è preferibile ricevere lettere di carta, fotografie, cartoline, comunicazioni più calde e più personali.

### **14. Posso mandare un regalo? Che cosa è consigliato?**

Occorre sempre verificare con l'ufficio Sostegno a distanza in Italia, inviare pacchi può creare problemi e costi doganali molto elevati che assorbirebbero un'alta parte della quota versata per il bambino e che quindi non siamo in grado di sostenere. Inoltre i servizi postali dei paesi non sono sempre affidabili e quindi non è possibile in nessun modo dare garanzia assoluta della consegna.

Si consiglia di inviare comunque oggetti semplici, perché culture e abitudini diverse rendono spesso inservibili cose che per noi sono normali. Materiale didattico, quaderni, pennarelli, libri da colorare, che possono essere utilizzati dal bambino e dai suoi amici. E soprattutto è importante limitare il peso e il valore delle spedizioni.

Ormai nella maggior parte dei paesi è possibile reperire una grande varietà di articoli e quindi gli acquisti sul posto sono consigliati e preferibili all'invio di oggetti dall'Italia, per evitare costi doganali e di trasporto e perché i regali sono più adeguati alla situazione, alla cultura del bambino e alle abitudini locali.

### **15. Quando termina il sostegno a un bambino? Come ne vengo informato?**

Il sostegno a distanza può concludersi per motivi diversi: perché il bambino ha terminato il percorso educativo previsto, perché la sua famiglia si trasferisce lontano e non è più possibile seguirlo, perché la persona o la famiglia non partecipano alle attività giudicate necessarie perché il sostegno sia un vero percorso di crescita, perché le condizioni sono migliorate e il bambino non ha più necessità di aiuto.

Il coordinatore locale monitora periodicamente la situazione del bambino, la valuta rispetto agli obiettivi prefissati e decide quando è opportuno concludere il sostegno. La durata del sostegno non è legata a limiti di età (ci sono bambini che possono iniziare la scuola solo con molti anni di ritardo e quindi si trovano ad esempio a 18 anni ancora nella scuola primaria), la situazione

viene valutata caso per caso. In ogni caso, quando il sostegno per un bambino si conclude, il sostenitore riceve una comunicazione in cui se ne spiega il motivo e insieme la proposta di un nuovo bambino da sostenere.

**16. Quando il sostegno a un bambino si interrompe, come vengono utilizzati i contributi già versati? È possibile restare in contatto con il bambino il cui sostegno si è interrotto?**

I contributi eventualmente già versati vengono utilizzati per il sostegno al nuovo bambino proposto oppure destinati a casi di emergenza o ad attività a favore di tutti i bambini del progetto, secondo la valutazione del coordinatore locale.

Purtroppo non è possibile restare in contatto, spesso i ragazzi si spostano in zone lontane e i nostri operatori non hanno la possibilità di mantenere un contatto stabile, anche per motivi logistici e di costi che verrebbero a gravare su quanto destinato al sostegno del nuovo bambino.

**17. E cosa succede se il sostenitore non può continuare il sostegno?** AVSI si fa carico di continuare ad aiutare il bambino fino alla fine del suo percorso, cercando eventualmente un nuovo sostenitore, per questo è importante comunicarcelo con almeno due mesi di anticipo.